Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 1

MESSAGGIO

dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo e della Misericordia di Venezia

affiliata alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia dal 1899

Canaletto, San Giacomo di Rialto, 1725-30, Gemäldegalerie, Dresden

SEDE PRESIDENZA UFFICI
Lun/Sab 9-12
0415224745

VISITA IL NOSTRO NUOVO SITO:
www.misericordiavenezia.org
e-mail: info@misericordiavenezia.org
TROVERAI NOTIZIE AGGIORNATE

SEZ. «FILO D'ARGENTO»
Un aiuto agli anziani
Lun/Ven 9-12 - 16-18
0415201760

SQUADRA PRIMO SOCCORSO
3497927784

SEZ. «ARCOBALENO»
Un sorriso per i bambini
Lun/Sab 9-12
0412777362

AMBULATORIO
Per persone prive di assistenza sanitaria pubblica
Venerdì 15-16.30
0412410347

Periodico trimestrale - Anno 2011 - N. 1 - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 dcb Venezia
30125 Venezia, S. Polo 135 - ☎ 041 5224745 - C/C post. 18513309 - Reg. Trib. Venezia 26-5-1965 n. 382
Realizzazione: CompuService, Venezia - info@compuservicevenezia.it

MISERICORDIA DI VENEZIA

AMBULATORIO

PER EXTRA COMUNITARI, NOMADI E PERSONE PRIVE DI ASSISTENZA SANITARIA PUBBLICA

PER INFORMAZIONI
lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle 9.30 alle 11.30

PER VISITE MEDICHE GRATUITE,
PRESCRIZIONE MEDICINALI E RICHIESTA ESAMI CLINICI
venerdì 15-16.30

Arciconfraternita di S. Cristoforo e della Misericordia
S. Polo 135/A - Campo S. Giacometto di Rialto
☎/Fax 041 2410347 - e-mail: misericordiavenezia@libero.it
misericordiavenezia@tin.it

sommario

NEWS SODALIZIO

SABATO 5 FEBBRAIO 2011: ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI ISCRITTI IN SECONDA CONVOCAZIONE - ORE 10,00

- Sabato 6 novembre 2010 festeggiati i volontari delle sezioni interne "Filo d'Argento" , "Arcobaleno" e Ambulatorio";
- Sabato 9 dicembre 2010: consegnati gli attestati di frequenza agli allievi del "Corso di primo soccorso" – sesta edizione;
- Sabato 11 dicembre 2010: ricevuto attestato di benemerenza e contributo dall'Associazione Internazionale Cavalieri di S. Marco.

NEWS SEZIONI INTERNE

- Consuntivi 4° trimestre 2010 sezioni interne: "Filo d'Argento", "Arcobaleno", "Ambulatorio", Consuntivo anni 2009 e 2010 SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO;
- Natale in PEDIATRIA dell'Ospedale Civile di Venezia e alla CASA DI PENA FEMMINILE DELLA GIUDECCA – REPARTO NIDO.

IN QUESTO NUMERO:

- NATALE STRUMENTALIZZATO, di *Maurizio Del Maschio*
- MENSA: INTELLIGENZA E DEMOCRAZIA di *Francesco Bergamo*
- PROTAGONISTI IN TAVOLA di *M.Chiara Klinger Mazzarino*
- MEDICI A VENEZIA di *Giampaolo Contemori*
- RI-PARLIAMONE SOTTOVOCE di *Luigi Ricci*
- CORPI CONTUNDENTI di *A. Debora Turchetto*
- FRANCESCO MARIA PIAVE, IL LIBRETTISTA DI VERDI di *Angiolo Zoni*
- CHE BELLO ESSERE NONNA! di *Paola Ellero*
- ANDAR PER MOSTRE E MUSEI CON… *M. Teresa Secondi*
- UNA VITA TRA I CENTENARI di *Giancarlo Bottecchia*
- NATALE ORTODOSSO di *Giuseppe Mazzariol*
- CURIOSITÀ VENEZIANE di *G.M.*
- LE RICETTE DI NONNA SILVANA di *S.M.*
- POESIA: "LA GONDOLA NERA" di *Roberto Velardita*

Direttore Responsabile: *GIUSEPPE MAZZARIOL*
Collaborazione: *FALCIER ROBERTA, MUSACCO MARINA, SAMBO GINO*
Consultazione creativa: *FRANCESCO QUAGLIA*
Direzione e redazione: Venezia – S. Polo, 135 – Tel. e fax 041.5224745
Sito: www.misericordiavenezia.org
e-mail: info@misericordiavenezia.org
misericordiavenezia@libero.it
misericordiavenezia@tin.it

Gli articoli firmati riflettono soltanto l'opinione degli autori.

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 4

NEWS sodalizio

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI ISCRITTI PER MODIFICHE ALLO STATUTO.

Si comunica che a seguito cancellazione dall'**ALBO REGIONALE DEL VOLONTARIATO**, siamo stati consigliati ad apportare alcune modifiche ed aggiunte al nostro statuto e predisporre successivamente un regolamento per essere riconosciuti come ONLUS. Pertanto è stato previsto di indire un'**ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI ISCRITTI**, come da vigente statuto.

TENUTO CONTO DELL'IMPORTANZA DI QUESTA ASSEMBLEA STRAORDINARIA, SI INVITANO GLI ISCRITTI AD INTERVENIRE NUMEROSISSIMI.

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA avrà luogo presso la sede dell'Arciconfraternita a S. Giacometto di Rialto n. 135, come sottospecificato:

in prima convocazione:
venerdì 4 febbraio 2011, alle ore 7,00 del mattino;

IN SECONDA CONVOCAZIONE:
SABATO 5 FEBBRAIO 2011, alle ore 10.00 del mattino.

ORDINE DEL GIORNO:
1. Modifiche e aggiunte al Vigente Statuto;
2. Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE
(Giuseppe Mazzariol)

P.S.: Come consuetudine, al termine dell'Assemblea, verranno sorteggiate tra i presenti due medaglie d'oro.

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 5

NEWS sodalizio

SABATO 6 NOVEMBRE 2010
FESTEGGIATI I VOLONTARI DELLE SEZIONI INTERNE.

Sabato 6 novembre 2010, al termine di una solenne liturgia di ringraziamento, presieduta dal Cappellano dell'Istituto di cura San Camillo degli Alberoni – padre Eugenio Sartore – sono stati consegnati dal Presidente della Municipalità di Venezia e Isole, avv. E. Viero attestati di benemerenza e medaglie d'argento ai volontari delle sezioni interne che avevano maturato 5-10 e 15 anni di attività. In detta occasione è stata pure assegnata una targa al merito al dipendente sacrista Ruzza Paolo per il quarantennio di lavoro presso la nostra chiesa di S. Giacometto di Rialto.

Un momento della celebrazione nella chiesa di San Giacometto.

FRANCESCO BIANCAT
FIORERIA IN S. POLO, 1474 VENEZIA
☎ 041 52 06 522
FAX 041 52 06 996

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 6

NEWS sodalizio

Una volontaria della squadra di primo soccorso legge alcune preghiere.

Il Presidente della Misericordia Giuseppe Mazzariol rivolge un saluto alle autorità presenti e un ringraziamento ai volontari per la loro encomiabile opera.

Il Presidente della Municipalità di Venezia, avv. Viero, consegna l'attestato con medaglia ad una delle volontarie premiate della sezione "Filo d'Argento"

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 7

NEWS sodalizio

Il Presidente della Municipalità mentre consegna attestato e medaglia ad un medico volontario della sezione "Ambulatorio".

Il Presidente della Municipalità consegna la targa al merito al dipendente Ruzza

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 8

NEWS sodalizio

GIOVEDI' 9 DICEMBRE 2010 CERIMONIA PER LA CONSEGNA DEGLI ATTESTATI DI FREQUENZA AL CORSO DI PRIMO SOCCORSO – SESTA EDIZIONE

Giovedì 9 dicembre, nella Sala Capitolare della Scuola Grande di S. Teodoro, alla presenza di autorità civili e militari, ha avuto luogo la consegna degli attestati di frequenza al CORSO DI PRIMO SOCCORSO, ormai giunto alla sesta edizione. Autorità presenti alla cerimonia: per il Sindaco l'Assessore Dr. Roberto Panciera, il Vice Prefetto Dr. Natalino Manno, il Commissario Capo della Questura Dr.ssa Susanna Simone, il Capo della Tenenza della Guardia di Finanza, Ten. Andrea Gobbi, il Cap. Gino Troiani dell'Arma dei Carabinieri, il Primario della U.O. di Medicina dell'Ospedale Civile di Venezia, Prof. Andrea Semplicini e il Primario della U.O. di Pediatria, dr. Lucio Santoro. All'inizio della cerimonia è stato letto un beneaugurante telegramma inviato dal Presidente della Regione Veneto, Dr. Luca Zaia. Il corso era iniziato il 4 ottobre con una sessantina di partecipanti e al test finale sono giunti in 44. Nota positiva di questo corso: il 90% dei partecipanti era costituito da giovani di età tra i 18 e i 35 anni. L'anno prossimo si organizzerà la settima edizione.

Seguono alcune foto dei premiati.

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 9

NEWS sodalizio

FAI ANCHE TU IL VOLONTARIO
NELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO !!!

Chi desiderasse, tra coloro che hanno effettuato il corso, far parte della squadra di primo soccorso della MISERICORDIA, ormai costituita per manifestazioni annuali cittadine quali: Vogalonga, Su e zò per i ponti, Redentore, S. Lucia, Ultimo dell'anno e Carnevale, può prendere contatti con la Segreteria della Misericordia aperta tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 (tel. – fax e segret. 041.5224745).

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 10

NEWS sodalizio

CONSORELLE NUOVE ISCRITTE
(dal 1° ottobre al 31 dicembre 2010)
GRECO Nicoletta – PANIZZON Lucia – SCARPARO Daniela – SCARPARO Carola -

CONFRATELLI NUOVI ISCRITTI
(dal 1° ottobre al 31 dicembre 2010)
SPARLA Michele – TIOZZO Alessandro – VIO Giancarlo – SANTORO Lucio – BOFFELLI Renato – DI VIRGINIO Arnaldo – PANIZZON Giuseppe – SCARPARO Francesco – ZANON Giuliano -

NON SONO PIU' CON NOI MA VIVONO NEL NOSTRO RICORDO:

CONSORELLE DECEDUTE
(dal 1° ottobre al 31 dicembre 2010)
MININGHER Giovanna – CARAFI Anna – BARBERO Luigina – APOLLONIA Maria – ZORZI Maria – DORIA Elsa – TURIN Jolanda – CANCIAN Giovanna -

CONFRATELLI DECEDUTI
(dal 1° ottobre al 31 dicembre 2010)
COLOMBINI Giovanni – FORCELLINI Giovanni – D'ADAMO Claudio – SCALABRIN Vittorio – BORTOLUZZI Armando – ALBANESE Giorgio – COSTANTINI Rino – MOCELLIN Giovanni –

CONFRATELLI E CONSORELLE ISCRITTE IN MORTE
(dal 1° ottobre al 31 dicembre 2010)
FIORINI Giovanni Battista – MINA Gustavo – POVOLEDO Giorgio – RUBINI Lucio – TREVISAN Erminio – DEI GOBBI Irma -

OFFERTE ALL'ARCICONFRATERNITA
(dal 1° ottobre al 31 dicembre 2010)
Fam. FANTON Giuseppe e Fam. Fanton-POMPEO in memoria di SCALABRIN Vittorio – PONTINI Giuseppe – Sorelle D'ADAMO in memoria di D'ADAMO Claudio pro sez. "Filo d'Argento" – DUSSIN BARBINI Maria in memoria di BIADENE Fernanda – AGUSTONI Amelia – Famiglia BONIFACIO Pierantonio e Margherita – da Carla, in memoria della cugina Giorgia BOCCANEGRA -

PRO BARCA DEI MORTI
(dal 1° ottobre al 31 dicembre 2010)
SCARPA Giovanna – DAL CORSO Pierina -

OFFERTE a/m c/c postale o bancario
(da maggio a luglio 2010)
MONICO Luciano – PIANON Elena – BELTRAMIN Rosina – MOCELLIN Giovanni – PESARO Franco –BIASON Giorgio – ANGELIN Lavinia – SIMEONE Gian Andrea -

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 11

NEWS sodalizio

AUMENTATO L'IMPORTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA PER IL 2011

PER IL 2011 L'IMPORTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA E' STATO AUMENTATO DA € 20,00 (VENTI) A€ 25,00 (VENTICINQUE) CON PROVVEDIMENTO CONSIGLIARE DEL 20.09.2010.
SI PREGA PERALTRO DI VERSARE L'IMPORTO ENTRO E NON OLTRE IL MESE DI FEBBRAIO IN QUANTO LE SPESE CHE INCONTRIAMO, SE LE QUOTE NON VENGONO VERSATE, RISULTANO SCOPERTE. PURTROPPO, OGNI ANNO, MOLTI ISCRITTI VENGONO A PAGARE LA QUOTA DELL'ANNO IN CORSO NEL MESE DI DICEMBRE. SE TUTTI FACESSERO COSI', POTREMMO "CHIUDERE BOTTEGA" SUBITO.

SABATO 11 DICEMBRE 2010

RICEVUTO ATTESTATO DI BENEMERENZA E CONTRIBUTO DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE CAVALIERI DI SAN MARCO.

Sabato 11 dicembre 2010, nella sede dell'Associazione Internazionale "Cavalieri di San Marco" in campo S. Francesco della Vigna, ci è stato consegnato un attestato di benemerenza ed un contributo di € 1.000 denominato "Solidarietà Condivisa", per le fattiva solidarietà verso l'isolamento e la sofferenza dell'umanità. In vece del Presidente Mazzariol Giuseppe, impedito da altri impegni assunti in precedenza, ha ritirato il premio il Procuratore di chiesa rag. Luigina Scalabrin.

L'IMPORTANZA DI UN TESTAMENTO O LASCITO A FAVORE DELLA MISERICORDIA

Fare testamento o predisporre un lascito è sempre un atto di grande responsabilità ed umanità. Non è incompatibile con la tutela degli eredi legittimi: ognuno di noi può lasciare una cifra modesta, un locale, un magazzino, un alloggio che, "passando a miglior vita" non verrebbe utilizzato da nessuno e andrebbe magari all'asta ! Per la Misericordia, potrebbe essere utile e determinante per la realizzazione di un progetto sociale (alloggi per persone non abbienti o senza fissa dimora, mense per diseredati, ecc.). Lasciti e donazioni dunque, anche se modesti, possono contribuire a portare a termine dei progetti e far progredire le iniziative sociali in atto.

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 12

NEWS sodalizio

COMUNICATO PER GLI ISCRITTI IN CASO DI MORTE

I PARENTI DEGLI ISCRITTI CHE DESIDERASSERO CELEBRARE IL FUNERALE NELL'ORATORIO DI SAN CRISTOFORO IN CIMITERO, SONO PREGATI DI PRENDERE CONTATTI CON GLI UFFICI DELL'ARCICONFRATERNITA APPENA AVVENUTO IL DECESSO DELLA PERSONA ISCRITTA

FUNERALI A CURA DELLA MISERICORDIA SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO IN VITA PER I CONFRATELLI ISCRITTI.

L'Arciconfraternita si occupa, per tutti gli iscritti, previo contratto sottoscritto negli uffici amministrativi della sede di Rialto, S. Polo N. 135, dei FUNERALI una volta che viene a mancare un confratello. Da anni ormai, appoggiata ad un'impresa di pompe funebri cittadina, si prende cura dell'accompagnamento funebre, del funerale nella chiesa parrocchiale o nella Cappella di S. Cristoforo in cimitero, della cassa, dei fiori, delle epigrafi e a seconda della scelta se a terra o in manufatto, viene fatta poi la croce, la pietra tombale o le iscrizioni per chi ha già in concessione una nicchia, un ossario o un cinerario. Possiamo inoltre assegnare un cinerario per chi desidera farsi cremare. Il contratto viene sottoscritto IN VITA e l'importo non subirà modificazioni fino a quando verrà a mancare il confratello o consorella. Per informazioni invitiamo gli iscritti interessati, ma soprattutto tutti coloro che sono soli e che non desiderano dare incombenze a parenti dopo il decesso, a contattare i nostri uffici dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 12.00. Verranno presi in considerazione anche iscritti che abitano fuori città e che dovranno per l'ultimo viaggio essere trasportati nel camposanto di Venezia.

SE DESIDERI ANCHE TU AIUTARE ATTIVAMENTE ANZIANI, BAMBINI ED ALTRE PERSONE BISOGNOSE

DONA 2 ORE AL MESE DEL TUO TEMPO LIBERO !!!

(PER L'AMBULATORIO ABBIAMO BISOGNO DI INFERMIERI)

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 13

NEWS sodalizio

OFFERTE ALL'ARCICONFRATERNITA

PER CHI VOLESSE SOSTENERE CON UN'OFFERTA LE NOSTRE MOLTEPLICI ATTIVITA' DI VOLONTARIATO, RICORDIAMO I NOSTRI C/C BANCARI E POSTALE:

VENETO BANCA	IBAN: IT46C0541802001084570176956
BANCO S. MARCO	IBAN: IT09W0518802070000000039153
BANCA DEL VENEZIANO	IBAN: IT38N0840702003060000082938
POSTE ITALIANE	c/c 18513309

Intestando le offerte all'ARCICONFRATERNITA DI S. CRISTOFORO E DELLA MISERICORDIA DI VENEZIA – S. POLO, 135 – 30125 VENEZIA

PROGRAMMA ESUMAZIONI SALME IN CAMPO "Q" – FILA 6 E 7

L'Arciconfraternita ha in programma di procedere alle esumazioni delle salme sepolte da oltre dieci anni nel CAMPO "Q" – FILE 6 e 7 - del cimitero di S. Michele in Isola ed i cui nominativi sono indicati nell'elenco qui sotto riportato.

Si invitano i famigliari degli estinti a prendere contatto quanto prima con gli uffici del Sodalizio per sottoscrivere la domanda di esumazione che dovrà essere presentata, a nostra cura, all'Ufficio Concessioni Cimiteriali della VERITAS S.p.A. di Venezia.

CAMPO "Q" - FILA 6

FOSSA	COGNOME	NOME	DATA DI MORTE
1	CEOLA	ROBERTA	26/01/78
2	ROCCO	MARIA	15/11/93
3	MOLIN	NILDE	22/11/93
4	LUPPI	LUIGIA	25/11/93
5	GHEZZO	EVELINA	30/01/78
6	VIANELLO	PASQUALE	30/11/93
7	TRAMONTIN	IDA	08/02/78
8	POLESSO	EUGENIA	03/12/93
9	BOZZI	ARTURO	19/12/93
10	DE SABBATA	SERGIO	29/12/93
11	CABURLOTTO	PIERINA	21/11/99
12	ZAMBON	ITALIA	14/02/78
13	PASA	ALBERTO	14/03/78
14	SAVOGIN	MARIA	20/03/78
15	MENINATO	NATALINA	18/06/63
16	NARDUZZI	FULVIA	10/01/94
17	BALLARIN	LUCIANA	12/01/94
18	ROSSELLI	ANGELA	01/04/78
19	FILIPPI	ELVIRA	14/01/94
20	PIASENTIN	GIOVANNA	19/01/94
21	BERTONCELLO	MARIO	24/01/94
22	NADALIN	ALBERTA	25/01/94
23	BALIELLO	PALMIRA	02/02/94
24	MASIN	GINA	03/02/94
25	TORESIN	MARGHERITA	06/02/94
26	GERARDUZZI	MARGHERITA	07/02/94
27	BERTOZZI	NARIA FIDES	13/02/94
28	VIANELLO	MARIA	16/02/94
29	FUNGHER	BRUNO	17/02/94
30	BON	GLORIA	17/02/94
31	CONCHETTO	PIERO	02/03/94
32	D'ESTE	GIUSEPPINA	03/03/94
33	BRIGO	PIETRO	24/06/78
34	LIONELLO	ANNA MARIA	08/03/94
35	BERLIN	ROMA	09/03/94
36	MARIOTTI	LIVIA	15/03/94
37	GANDOLFO	ALDO	21/03/94
38	LANZARO	BIANCA	30/03/94
39	GALATI	MATILDE	19/04/94
40	PERGOLIZZI	SERGIO	03/05/94

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 14

NEWS sodalizio

41	ZENNARO	GIUSEPPINA	10/05/94
42	GISLON	ANGELA	29/05/94
43	FUGA	LIVIO	06/06/94

CAMPO "Q" - FILA 7

FOSSA	COGNOME	NOME	DATA DI MORTE
1	DORIA	CESIRA	13/06/94
2	VENTURINI	LUIGIA	29/08/78
3	AGOSTINELLI	MARIO	25/06/94
4	DE BERNARDIN	ENRICO	14/07/94
5	ROMANELLI	TERESA	18/07/94
6	MONDIN	ALDO	26/07/94
7	CABANO	ELSA	26/07/94
8	TOMMASI	ALDO	30/07/94
9	BRUSSATO	MARGHERITA	02/10/78
10	HUMERES	EDUARDO	05/08/94
11	ARDIZZONE	ANTONIA	07/08/94
12	GIUDICA	JOLANDA	09/08/94
13	GAGGIO	GEMMA	21/05/92
14	TAVOLIN	MARIA	03/05/96
15	PARESINI	MARGHERITA	31/08/94
16	COSMA	PIERINA	10/09/94
17	VUOTA		
18	MALUSA	ANNA	16/09/94
19	BOVO	MARIO	25/09/94
20	PADOAN	OLGA	01/10/94
21	LA FERLA	SALVATORE	17/07/92
22	MAINARDI	GIUSEPPE	04/10/94
23	MALGAROTTO	GIUSEPPINA	13/10/94
24	SOLBIATI	ANGELO	13/10/94
25	ONIGA	MARIA	22/10/94
26	ZANESINI	ADA	27/10/94
27	NACCARI	OFELIA	18/04/99
28	TORRETTI	RAFFAELLA	29/06/92
29	RIGHETTI	MARIA	01/12/94
30	FABIANO	PAOLA	07/12/94
31	SBARDELLARO	MARCELLA	12/12/94
32	SCARPA	MARIA	24/12/94
33	BETTINI	MARIA	28/12/94
34	VENDRAMIN	ANTEA	11/01/95
35	VIANELLO	IOLE	13/01/95
36	DURIGON	FERDINANDA	18/01/95
37	CIAN	SISMONDO	24/01/95
38	BRIANESE	GIUSTINA	30/04/06
39	BOATO	TERESA	02/02/95
40	ODDI	FRANCA	07/02/95
41	BARBARO	ENRICA	03/02/79
42	BERTO	RENATO	07/02/95
43	GOBBATO	ANNA	

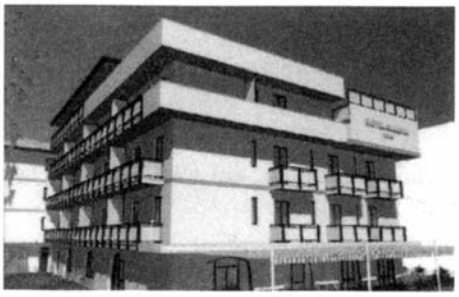
HOTEL OLIMPIA

APARTHOTEL

L'Hotel Olimpia sorge in una posizione centrale a 50 m. dal mare, è il luogo ideale dove dimenticare i problemi d'ogni giorno e godersi il sole nella spiaggia più pulita dell'alto Adriatico.
L'ambiente familiare ed il servizio sono ciò che la vostra vacanza richiede; una particolare attenzione è rivolta alla prima colazione a buffet, che fino alle ore 11:00, tutte le mattine, dà il buongiorno ai nostri clienti con la freschezza e luminosità tipiche dell'accoglienza mediterranea.

Corso Del Sole, 262 - 30020 BIBIONE (VE)
Tel. +39 0431 43113 - Fax +39 0431 438191
E-mail: reservation@hotelolimpia.net
E-mail: info@hotelolimpia.net
http://www.hotelolimpia.net

***



Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 15

NEWS sodalizio

Sezione "ARCOBALENO"
Consuntivo 4° trimestre 2010

A -DIVISIONE PEDIATRICA OSPEDALE CIVILE DI VENEZIA

Assistenza ai bambini in day hospital	ore	80
Assistenza ai bambini in sostituzione dei familiari	ore	10
Servizio di ludoteca	"	-
Colloquio con personale medico e paramedico	"	2

B - CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE - GIUDECCA

Intrattenimento con i bambini delle detenute	ore	200
Assistenza in ospedale	"	-

C - CASA FAMIGLIA AURORA

Assistenza ai bambini	ore	55

D -IST. PROV. S.M. DELLA PIETÀ

Dalla metà del mese di febbraio 2010 il servizio presso l'Istituto Prov. S.M. della Pietà è attivo solo con "CULLA SEGRETA"

Squadra di Primo Soccorso
Interventi effettuati

2009
- Carnevale 15-21-22-24 febbraio 2009
- Emergenza terremoto Abruzzo - sisma del 06.04.2009: 1 settimana di presenza in Abruzzo
- Festa del Redentore 18.07.2009
- Regata Storica 06.09.2009

2010
- Carnevale 2010 7-13-14-16 febbraio 2010
- Festa del Redentore 17.07.2010
- Madonna della Salute 21.11.2010
- Ricorrenza S. Lucia 13.12.2010

Sezione "FILO D'ARGENTO"
Consuntivo 4° trimestre 2010

ATTIVITÀ SEDE

Giorni 64 per un totale di ore	256
Visite ricevute per informazioni, richiesta aiuto e compagnia	16
Telefonate ricevute:	
- per informazioni e richieste intervento	170
- per servizio	48
Telefonate effettuate:	
- per compagnia, assistenza, chiarimenti	47
- per servizio	385

INTERVENTI EFFETTUATI

Rep. Geriatria/Lungodegenza Osp. Civile	170
Altri Reparti Ospedale Civile	84
Hospice Fatebenefratelli	74
R.S.A Fatebenefratelli	104
Assist. e comp. Case di Riposo	84
Animazione in Casa di Riposo	-
S. Lorenzo	127
Assist. e comp. a domicilio	22
Spesa a domicilio	57
Accompagnamento a visite mediche	14
Espletamento pratiche amministrative	13

Ambulatorio
Consuntivo 4° trimestre 2010

- Visite ambulatoriali generiche	10
- Richieste visite specialistiche	2
- Richiesta esami lab.	-
- Richiesta esami radiologici	2
- Richiesta interventi	-
- Richiesta esami strum.	2

Servizio di consulenza psicologica

Su appuntamento presso AMBULATORIO telefonando al mattino al n. 041-2410347 o al 041-5224745

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 16

Ricostruiamola.

Da quarant'anni la "barca dei morti" non esiste più. È giunto il momento di ricostruirla.

La barca funebre tradizionale portava i veneziani nel loro ultimo viaggio verso il cimitero di San Michele. Un viaggio silenzioso, fatto con la sola propulsione dei remi, rispettoso del momento luttuoso e della tradizione lagunare veneziana.
L'ultima "barca dei morti" è stata dismessa nei primi anni settanta. Da allora solo sporadicamente i veneziani hanno potuto essere sepolti "da veneziani".
La Confraternita della Misericordia vuole ridare ai cittadini questa possibilità, ricostruendo la barca funebre tradizionale per metterla a disposizione di tutti. Per fare questo, però, serve un aiuto concreto.

CONTRIBUISCI!

Arciconfraternita
di San Cristoforo
e della Misericordia
cc postale 18513309
Causale: Barca dei morti

www.labarcaestinta.wordpress.com

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 17

NEWS sezioni interne

NATALE AL REPARTO PEDIATRICO DELL'OSPEDALE CIVILE DI VENEZIA E AL REPARTO NIDO DELLA CASA DI PENA FEMMINILE DELLA GIUDECCA

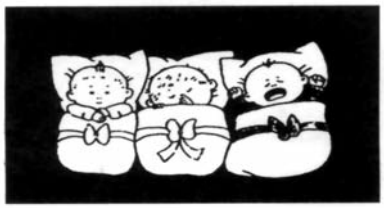
Per i piccoli ricoverati, un reparto ospedaliero così abbellito renderà sicuramente più gioioso il Santo Natale. Grazie a Palmira per la creatività e per il lavoro sostenuto assieme alle altre volontarie della "Sezione Arcobaleno".

Il presepio è stato realizzato dalle detenute della Casa Circondariale della Giudecca di Venezia ove vivono ristrette unitamente ai loro bimbi da zero a tre anni.

UN AIUTO ALLA VITA NASCENTE

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Tel. 041 961381



Per offrire amicizia, consigli, incoraggiamento e sostegno con la convinzione che una vita può essere salvata sempre e che nessun problema è irrisolvibile.

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 18

NATALE STRUMENTALIZZATO

di Maurizio Del Maschio

Ci siamo da poco lasciati alle spalle le feste natalizie. Mai come in questo periodo dell'anno si susseguono gli inviti ad evitare le spese superflue, ma la corsa frenetica ad acquistare doni non è cessata, si è solo camuffata con l'illusione di fare regali utili. Questa frenesia consumistica, che la crisi economica rallenta ma non arresta, si autogiustifica con il convincimento che in questo periodo tutti sono chiamati ad essere buoni o più buoni. Giornali, radio, televisione, volantini: tutti i mezzi di comunicazione sono mobilitati per stimolare questa orgiastica "liturgia" pagana che si ripete invariabilmente ogni anno e spesso contagia anche chi cristiano non è. Sono inviti rivolti ai "Christmas shoppers", i consumatori natalizi (strane creature generate dal connubio del marketing con la religione). Uno di questi suona letteralmente così: "All I Want for Christmas is an end to Apartheid" ("Tutto ciò che voglio per Natale è la fine dell'Apartheid"), cioè - rendendo trasparente il lessico propagandistico - la fine della separazione fra Israele e Palestina e quindi, in definitiva, la distruzione di Israele come soggetto autonomo e diverso dalla Palestina. Questo messaggio non è stato diffuso da Hamàs bensì dall'emittente palestinese "Voice of the Palestinian Christians" ("Voce dei Cristiani Palestinesi"), in due formulazioni diverse: una più secca con l'elenco di dieci marche, israeliane e non, da boicottare e una più religiosamente "accattivante", con frequenti citazioni del Libro del profeta Isaia, che predica contro un governo israeliano che "divora la terra palestinese" e "non cammina sulla strada della pace", la quale secondo il messaggio, richiede sacrifici dalle due parti, ma i Palestinesi li hanno già fatti e dunque ora bisogna "premere" su Israele. A queste voci si è unita anche quella del sindaco di Betlemme, (che per statuto di municipalità è un cristiano, ma ora i musulmani divenuti maggioranza vorrebbero eliminare questo "privilegio"), che chiede come regalo di Natale, "sanzioni commerciali, sanzioni sportive, sanzioni educative, sanzioni culturali" contro Israele, perché "le sanzioni sono la sola strada, in quanto negoziare è una perdita di tempo". Naturalmente tutte queste sanzioni non riguardano tanto gli Israeliani intesi come cittadini di uno Stato, quanto gli ebrei, come componente maligna di quello Stato o suoi sostenitori. Wikileaks ha appena rivelato una decisione della Lega araba finalizzata a boicottare i film del regista ebreo Stephen Spielberg. È inquietante constatare che libri come "il Protocolli dei Savi Anziani di Sion", di cui gli storici hanno già da tempo dimostrata la falsità, e "Mein Kampf" ("La mia battaglia"), il manifesto programmatico del nazismo di hitleriana memoria, sono tra i libri più venduti nei Paesi arabi. Merita attenzione constatare che il mondo "progressista" e antimperialista ha fatto propri gli slogan nazisti ("Kauf nicht bei Juden" ("non comprare dagli ebrei"), come ripetevano i propagandisti di Joseph Goebbels. Ma poiché si è strumentalizzato il Natale, vale la pena concentrarsi sull'aspetto religioso. Come un atto di ostilità, nei confronti non solo di

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 19

Israele ma degli ebrei in genere, possa essere legato al Natale, il quale, non va dimenticato, è occasione per i cristiani di ricordare la venuta storica, la venuta attuale e la venuta escatologica del Figlio di Dio incarnato in un ebreo che amava il suo popolo e la sua patria, come si concili un simile atteggiamento con la religione dell'amore predicata da Gesù, è una questione irrisolta che interpella la coscienza dei cristiani. Resta il fatto che quella contro Israele (anzi contro gli ebrei) assume i connotati di una guerra di religione non solo da parte islamica, ma anche da parte di settori, minoritari ma consistenti, del mondo cristiano. Ciò trova conferma in quanto è emerso nel recente sinodo dei vescovi cattolici del Medio Oriente, in ciò che risulta evidentissimo dalle pubblicazioni ufficiali di organismi ecclesiali cattolici come "Pax Christi", (che significa "Pace di Cristo"...), ma anche dalle recenti decisioni di boicottaggio dei presbiteriani americani, una denominazione cristiana protestante piccola ma influente negli Stati Uniti. Perché ci si accanisce tanto contro Israele e non ci si preoccupa di altre drammatiche situazioni come quella di Cipro (che i Turchi hanno in parte invaso e dove opprimono i cristiani), della Cecenia, del Sahara Occidentale, del Sudan e altri molte altre contrade dove si praticano alla luce del sole la sopraffazione, l'ingiustizia e la persecuzione nei confronti dei cristiani? Non sarà che ci si concentra su Israele per un "odio antico" e tutto teologico contro gli ebrei? C'è un altro punto che vorrei sottolineare: le guerre politiche ed economiche, prima o poi, finiscono inevitabilmente con un compromesso, trattandosi di contese mondane e secolari che ammettono mediazioni. Ma ad una guerra religiosa, per esempio come quella messa in luce nella dichiarazione "Kairòs Palestina" - letta al sinodo - dove si afferma che l'occupazione della Palestina (tutta la Palestina) è "un peccato contro Dio", come si può porre fine? Ciò che viene affermato nega allo Stato di Israele il diritto di esistere sulla terra dei suoi padri da dove è stato cacciato dai Romani. Secondo il punto di vista arabo, gli ebrei hanno invaso una terra araba nella quale hanno certamente la facoltà di vivere, ma come minoranza. In altri termini, sulla terra dei loro padri gli ebrei possono stare senza la pretesa di autogovernarsi, perché l'occupazione di quella regione chiamata Palestina è "un peccato contro Dio", trascurando ciò che la Bibbia (Parola Dio) dice riguardo a quella terra che è data in possesso (non in proprietà) a Israele. Se ciò accadesse, se si costituisse un unico Stato palestinese a maggioranza islamica, la presenza ebraica (come quella cristiana) in quella terra si ridurrebbe ad una minoranza oppressa, come sono finora vissuti gli ebrei da quasi duemila anni, anche nella terra dei loro padri. "Gli ebrei sono porci e scimmie", secondo una delirante visione islamica e come tali devono vivere, disprezzati e sottomessi. Non è una concezione comune ad una tradizionale visione cristiana del "popolo deicida"? Questo è ciò che dissimulano, al di là delle dichiarazioni apparentemente ecumeniche, gli amici dei cristiani palestinesi, i pacifisti di "Pax Christi", i compilatori e i sottoscrittori di "Kairòs Palestina". È ciò che cercava Adolf Hitler con l'accordo stipulato con il Gran Muftì di Gerusalemme Muhammad Amin al-Husseini. Ma la storia insegna qualcosa? O l'umanità è fatta di generazioni di smemorati?

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 20

MENSA: INTELLIGENZA E DEMOCRAZIA

di Francesco Bergamo

Che qualità unisce Madonna Ciccone, Domenico Pessotto, Eliana Rocchi e Norman Schwarzkopf ? Sono tutti intelligentissimi e mensani del Mensa, solo che due di loro non sono famosi. Il Mensa è l'associazione che annovera tra i suoi soci le menti più acute e brillanti del pianeta, ma è anche l'espressione della democrazia. Per accedervi si deve avere un solo requisito: un'intelligenza straordinaria. E come si diventa soci? Semplice, basta passare uno specifico test che ne rilevi il Q.I. (pari o superiore al 98%) e dopodiché si è soci a tutti gli effetti. Il test si può ripetere solo una seconda volta. Il mensa è internazionale e in tutto il mondo gli iscritti sono circa 100.000. In Italia i mensani sono 1200 circa. Ma che aspetto hanno i cervelloni? Sono normalissimi e salvo alcuni casi, rari peraltro, non hanno nulla a che vedere con gli stereotipi hollywoodiani dei geni ciccioni o allampanati. Ci sono anche belle donne, che a dispetto del detto "bella e oca" dimostrano esattamente l'opposto. La maggior parte dei mensani si è resa conto della loro straordinaria intelligenza dopo aver letto la lettera con il risultato del test. Quest'ultimo viene fatto sotto sorveglianza e in venti minuti il candidato deve rispondere a 45 quesiti a risposta multipla. Sono tutte figure di tipo astratto per misurare l'intelligenza di tipo G (generale), cioè quella svincolata dal fattore culturale. Dopodiché arriva la risposta in forma anonima. Quasi tutti i mensani prima del test avevano solo una vaga percezione del loro potenziale intellettivo, alcuni poi hanno avuto risultati scolastici non proprio brillanti perché troppo intelligenti e dunque non inquadrati nella massa e non capiti dai professori. Molti di loro non pensavano minimamente di essere tanto dotati. Questi ultimi erano i classici soggetti isolati dal gruppo sociale di appartenenza. Questo isolamento è venuto a mancare con l'entrata nel Mensa. Ritrovarsi tra simili e capirsi a vicenda ha di fatto avuto un effetto benefico. Il Mensa è un'istituzione democratica, nella quale una volta ammessi si ha voce in capitolo. I mensani sono di estrazione diversissima tra di loro: plurilaureati, professori universitari, scienziati, ma anche militari, operai, geometri, camerieri, studenti, giornalisti, pensionati. Insomma, c'è di tutto e non necessariamente solo laureati, alcuni hanno solo l'istruzione di base. Risulta pertanto interessante sapere che nelle sedute o negli incontri in giro per il mondo, tutti hanno pari peso e credibilità. Sono tutti allo stesso livello: sono tutti rientranti nel 2% della popolazione mondiale con il quoziente più alto della fatidica soglia di ammissione: q.i. 148 della scala Cattell. Hanno l'uso incoraggiato del "tu" e si trovano sistematicamente per parlare di tutto. Ognuno porta la sua esperienza e la sua conoscenza e si mettono a disposizione a vicenda per creare gruppi di discussione. I gruppi, poi, elaborano idee e concetti che possono avere anche sviluppi interessanti. Ma nulla di hollywoodiano, per carità. Molti grideranno allo scandalo, perché persone così diverse dovrebbero ascoltarsi anche se non sono dello stesso livello culturale? Perché il Mensa si basa sulla medesima soglia d'intelligenza e non sul titolo di studio. Il succo sta tutto in questa semplice e intelligentissima differenza. Tutto parte dal principio che una persona intelligente è intelligente e basta. Pertanto, sarà sicuramente in grado di portare e dare il suo contributo comunque e a prescindere dal suo grado culturale.

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 21

Medici a Venezia

di Giampaolo Contemori

Il dottor C ha partecipato ad un corso di aggiornamento sulla comunicazione nella sofferenza.

Ha alcuni amici psicologi: è gente calma, pacata , misurata nelle parole e nei gesti, tutto quello che lui avrebbe voluto essere e non è stato. Ma, soprattutto, invidia loro la nozione del tempo. Per lo psicologo il tempo è un optional, una remora alla comprensione, un paletto alle emozioni. Tanti psicologi, infatti, si mettono una sveglietta accanto, durante la visita, che ricordi loro il tempo scaduto, l'ora di un altro appuntamento, sennò andrebbero avanti, presi dall'empatia verso il paziente a scavare ricordi ed emozioni. Quindi, per non tradire la tradizione, lo psicologo docente, professore universitario a contratto (non si sa perché, ma ci teneva a dirlo) era riuscito a trattenere una trentina di chirurghi schiumanti dalle nove di mattina sino alle quattro del pomeriggio su come affrontare il " caso limite": dal paziente a cui devi dare notizia di una grave malattia, al parente a cui testimoni la tua presenza nel trapasso del congiunto. Ed era riuscito a mantenere la lezione interessante nonostante delle diapositive anonime e dei filmati dai suoni improponibili (soprattutto per il dottor C, che sta diventando un po' sordo). Indubbiamente utile, soprattutto per comprendere i meccanismi mentali di chi ti ascolta e per mettere in risalto che il silenzio, e la presenza, spesso è più utile della stupida frase di circostanza. Viva il linguaggio non verbale! E' così che il giorno dopo, nel momento in cui gli è capitata sotto gli occhi una richiesta di visita della Medicina, ha fatto appello alla persuasione occulta, campo di battaglia del sopraddetto psicologo. Dentro l'ascensore focalizza il caso. E' un cinquantenne con una lunga storia di droga e di sfiga.

Non sa se è cominciata prima l'una o l'altra, certo è che lo conosce da circa due anni quando al disgraziato è comparsa una neoplasia dell'intestino con metastasi ai polmoni e al fegato. La malattia era talmente estesa da interessare anche gli ureteri, quindi il passaggio dell'urina dai reni alla vescica. Non essendo possibile una terapia chirurgica , gli oncologi avevano proposto una chemioterapia. Noi avevamo posizionato due stents ureterali, in breve, due tubicini di plastica dentro gli ureteri per drenare l'urina sino alla vescica. Da allora era cominciata l'odissea dell' uomo , ma anche del dottor C, che era stato " adottato" dal paziente come urologo di fiducia. Carico di morfina ed altro, anche per lenire i dolori , non passava giorno che non telefonasse al dottor C o a una povera oncologa , anche lei privilegiata dal nostro, e che faceva da tramite, per lamentarsi di dolori, di fastidi, di malesseri diffusi, attribuendo ai due cateterini salva vita l'origine di tutti i suoi mali. Il dottor C capiva che sotto sotto l'uomo aveva solo bisogno di conforto, di sentirsi ancora all'attenzione degli altri, ma era la sua petulanza che lo irritava . Chiedeva appuntamenti a cui non si presentava, oppure se lo trovava davanti allo studio nei momenti più impensati, per imbastire lunghi monologhi sconnessi, con la classica voce impastata dalla droga. La situazione si faceva drammatica al momento del cambio dei cateterini, ogni tre,quattro mesi. Qualche volta non si presentava, oppure non voleva l'anestesia, o voleva quella che " piaceva " a Lui, sino alla decisione finale : ormai convinto di essere guarito aveva richiesto la loro rimo-

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 22

zione . A nulla servirono le raccomandazioni del dottor C. Adesso era ricoverato in Medicina in insufficienza renale, i reni bloccati. Aveva litigato con il medico di reparto, irritato gli infermieri, che dovevano spesso recuperarlo al bar, discusso con la caposala che gli lesinava la morfina. In nota il giorno prima, per posizionare nuovamente i cateterini, aveva abbondantemente mangiato prima dell'intervento tanto che l'anestesista l'aveva sospeso. Il dottor C se lo trova davanti in corridoio, quasi non lo riconosce tanto è gonfio di liquidi, barcollante , appoggiato ad una donna mai vista ed all'asta della flebo. Lui, invece lo riconosce subito, il suo urologo di fiducia, gli sorride. C fa appello allo psicologo (professore universitario a contratto), al linguaggio non verbale, alla postura, all'ammiccamento, alla complicità, comincia a imbonire il poveretto sino ad estorcergli,(in senso buono) il consenso informato per il posizionamento dei cateterini, o di due nefrostomie percutanee, gli parla di drenaggi all'esterno , di sacchetti attaccati alla cute, lo manda talmente in confusione mentale (gli psicologi, adesso la chiamano "rumore cerebrale") che avrebbe firmato di tutto. Soddisfatto del suo lavoro il nostro eroe torna in reparto, convinto sia di aver operato per il meglio, sia di aver scoperto una sua, sinora nascosta , capacità di persuasore occulto, una vena di psicoterapeuta, da sfruttare forse in futuro. Sala operatoria. Arriva il lettino con l'operando. Il dottor C si avvicina per le ultime disposizioni, una parola di conforto . L'uomo lo chiama, gli fa come un cenno d'intesa, si fida solo di lui. Gli sussurra : Non mi abbandoni. La cercherò. Il dottor C realizza, con disperazione, di essere stato psicologicamente fregato.

Ri-parliamone!... sottovoce

di Luigi Ricci

Ancora una volta ci si prepara a festeggiare la fine dell'anno, carico di ricordi e di avvenimenti. Per alcuni è stato un anno di soddisfazioni e conquiste, per altri è trascorso all'insegna del «tiriamo a campare». Tanta acqua è passata sotto i ponti, tanta altra dovrà scorrerne. Abbiamo assistito a colpi di scena politici; a tragedie familiari, che i media hanno trasformato in occasioni di audience o in telenovelas della peggiore tradizione brasiliana; a festicciole rallegrate da ragazze minorenni e compiacenti (future ministre), tenute da potenti spregiudicati, che si ergono a baluardo della famiglia e dei costumi morali della società, i cui membri sono trattati e rabboniti secondo la logica del «buon selvaggio». Abbiamo assistito alla vicenda della casa di Montecarlo, ma anche alla tragedia delle alluvioni che hanno devastato il Veneto distruggendo quello che molti avevano conquistato con enormi sacrifici; all'abolizione dei diritti dei lavoratori – con buona pace dei sindacati – messi sotto ricatto e allo smantellamento della scuola e dell'università… Quanto ancora si potrà sopportare? In questi giorni la TV mostra immagini patinate di gente la cui unica occupazione sembra essere quella di spendere soldi in boutiques esclusive per andare a caccia dell'ultimo regalo, anch'esso esclusivo; di tavole principesche imbandite di ogni prelibatezza, di coloro che si preparano a festeggiare l'arrivo del nuovo anno, pieni di speranze e buoni propositi.

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 23

Secondo alcune tradizioni regionali bisognerebbe eliminare tutto ciò che è vecchio per dare spazio alle novità. Ricordo, che diversi anni fa i vicini del piano di sopra gettavano addirittura piatti dalle finestre invece di sparare petardi (no comment); come se si volesse annullare il passato, i ricordi e ripartire da zero. Ma togliere la memoria equivale, forse, a negare la persona, l'identità di ognuno che è frutto di esperienze e di ricordi, belli o brutti che siano. Non è possibile agire in prospettiva se non si ha una visione retrospettiva; per chi lavora con i ragazzi a scuola, questo è abbastanza chiaro: i nostri giovani sono abituati non a vivere il presente, ma l'«adesso», che non ammette la profondità: non sanno dove vanno, né da dove vengono; il presente, invece, implica un passato e quindi una tensione verso il futuro; naturalmente una disciplina fondamentale in questo senso è la storia, ma chi lo racconta alla Gelmini e Tremonti? Altro che l'anno nuovo! Di certo non sarà lui, magicamente, a portare doni e miglioramenti: bisogna capire chi siamo e dove vogliamo andare, e questo presuppone una forte responsabilità. Il discorso è certo individuale, ma anche collettivo; per esempio, il nuovo anno sarà il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, quanti di noi conoscono la storia del Risorgimento? Sarebbe bene che tutti la rispolverassimo, soprattutto ora che i sentimenti di unità nazionale sono vacillanti più che mai.

E le stelle stanno a guardare...

Protagonisti in Tavola

di Maria Chiara Klinger Mazzarino

Sembra sia stata Venezia nell'anno 1000 la prima città italiana ad adottare l'uso della forchetta, di forma primordiale a due punte strumento da tavola all'epoca sconosciuto, accolto malvolentieri , come del resto buona parte delle innovazioni che tendevano a modificare tradizioni e costumi consolidati. Nel 1492 in un inventario dei beni di Lorenzo de' Medici, insieme a coltelli e cucchiai, compaiono ufficialmente 56 forchette, segno che nella seconda metà del Quattrocento a Firenze si stava adottando l'utilizzo delle posate individuali per i commensali. Venezia e Firenze erano ritenute le città più raffinate ed eleganti da molti intellettuali dell'epoca, e l'introduzione delle prime regole dell' "etichetta" rafforzano questa loro peculiarità.

Si deve ad una celebre fiorentina l'inizio dell'uso della forchetta sulle nobili tavole dell'epoca: Caterina de' Medici, infatti, pronipote di Papa Clemente VII, moglie di Enrico d'Orleans e regina di Francia, introdusse l'uso della forchetta individuale a tavola. Fino ad allora, dame e gentiluomini francesi mangiavano afferrando con le dita le vivande già porzionate dai valletti; i commensali prendevano il cibo da un piatto comune e le norme della buona società raccomandavano di servirsi di una sola mano, di usare solo tre dita e di non rovistare nel piatto alla ricerca di parti preferite …Per le minestre i cucchiai erano di forma tondeggiante ma assai ingombranti, tanto da costringere i convitati ad aspirare con conseguenti disdicevoli rumori. Facile immaginare la modernità di Caterina de' Medici che possedeva

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 24

una propria forchetta personale, con tanto di stemma inciso, che portava in un piccolo astuccio ed estraeva l'oggetto a tavola tra la curiosità e lo stupore dei commensali; dunque, anche se non di sua invenzione, si deve in ogni caso a lei l'introduzione della forchetta sulle tavole della Corte di Francia. L'uso consueto di questa posata si consoliderà poi solo tra 1500 e 1600, e l'impiego individuale stabile avverrà solo nel 1700, avvenimento imputabile non tanto a scelta razionale e dettata da norme igieniche, quanto al fatto che utilizzando le mani si insozzava in modo indecente il tovagliolo adoperato per pulirle!!!
Già, il tovagliolo, questo elegante e bizzarro complemento che è comunque al centro dell'attenzione. Presente sulle tavole di tutti i giorni, rappresenta un simbolo della quotidianità. La sua comparsa sulle tavole imbandite può essere considerata una delle prime testimonianze dell'attenzione all' igiene e alla buona educazione. Il tovagliolo ha affrontato l'evoluzione dei tempi, guadagnando lentamente in importanza e trasformandosi gradualmente da oggetto delegato a funzioni di pulizia, a protagonista. Considerato complemento d'arredo, ha raggiunto una simbiosi con la decorazione della tavola e con la presentazione dei piatti stessi, contribuendo alla gradevolezza dell'estetica. Ricercato o bizzarro, semplice o impreziosito da inserti, rispecchia il tono della tavola imbandita dove si intrecciano regole dettate dalla logica e dal saper vivere, con la necessità di occasioni formali. Contrariamente a quanto avviene per le posate, non esiste un vero "codice di comportamento" del tovagliolo, la sua posizione classica può essere considerata alla destra del piatto – soprattutto in occasioni formali – o in originale soluzione sapientemente piegato. Il "grande irrequieto" della tavola, secondo le attuali tendenze sull'apparecchiatura, può anche essere collocato in posizioni diverse, soprattutto qualora si debba far fronte ad esigenze di spazio tra gli invitati. Sempre più frequentemente si trova al centro, sul piatto, con le più svariate forme, con un ruolo da re che ammicca al commensale, come una bella donna alla ricerca di un incontro galante. La fantasia si scatena nelle forme tridimensionali ove "sua maestà" il tovagliolo assume il ruolo di effimero protagonista del piatto nell'attesa del cibo: ripiegato ad arte in un'infinità di forme, riesce ad assumere incredibili fogge a seconda dei dettami dell'occasione. L'attenzione al proprio commensale non implica necessariamente la conoscenza di complicati gesti: l'uso di tessuti morbidi permette di raggiungere forme particolari, le classiche a fiore, a ventaglio e quelle più complesse ad ali d'angelo o più sbarazzine ad aquilone o sabot…
Et alors … Bon Apetit!!!!!!

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 25

Corpi contundenti

di Antonella Debora Turchetto

Questa è una storia vera , anche se di molti anni fa, quando le Fondamente Nuove da poco avevano cominciato a chiamarsi così.

Camminava lungo la stretta calle che conduce alla laguna nord una giovinetta , sola, all'imbrunire.All'improvviso una aggressione di spalle, una presa violenta l'afferra.

Il panico la paralizza e non un fiato le esce dalla gola.L'uomo nero rinforza la presa e comincia a trascinarla verso un portone. La ragazzina, terrorizzata, reagisce divincolandosi e, minuta come è, riesce a sgusciare via e a correre all'impazzata verso il chiarore delle Fondamente Nuove alla fine della Calle del Fumo.La camicetta viene stracciata dalla presa artigliante dell'aggressore.La fuga disperata e silenziosa, porta con se' il ricordo di passi pesanti sempre più vicini, di lembi di camicetta svolazzanti e malamente trattenuti davanti al seno. L'orrore si faceva sempre più vicino, e tutto si sarebbe giocato sul cosa vi sarebbe stato alla fine della calle: persone amiche o il freddo deserto della laguna ?

Questo pensava la ragazza correndo e sperava. Sperava, allungava lo sguardo cercando di resistere ancora un po' nella sua corsa disperata. La svolta fu luminosa perché un gruppo di donne sedeva in fondamenta, su careghe impagliate avvolte in scialli neri, forse " perlere", forse semplicemente vicine di casa in fondamenta o in campiello. Vedendole la ragazza ritrova la voce e chiama aiuto. L'uomo, uscito allo scoperto, ancora indugia nella foja dell'inseguimento, incerto se insistere indisturbato o ritirarsi. Parte dal gruppo delle donne un lancio massiccio di corpi contundenti, zoccoli e ciabatte, urla e improperi contro l'uomo nero, che è costretto a rinunciare alla preda. Grande dignità di " soccoi e savatte " unite contro il male! Penso a quanti elementi forti vi sono in questo episodio di vita veramente vissuta in una Venezia lontana, ma non lontanissima. Al di là del colore locale delle armi improprie a portata di mano , pardon, di piede, mi piace sottolineare il concetto di "famiglia allargata" costituito dal gruppo di donne che gravitano intorno ad un luogo (campiello, fondamenta e simili). Il famoso occhio comunitario di vigilanza sui bimbi, sulle cose e sulle case. Cose d'altri tempi, ma grazie a questo bastava una mamma per tenere d'occhio per esempio, una banda di bimbi in campo S. Polo. Le altre si fidavano della mamma di turno (on charge, si direbbe adesso).

Ruberò , per poterla condividere con voi, la definizione di famiglia che ha elaborato dopo molti anni di lavoro presso il tribunale dei minori un vecchio magistrato (gli sarò per sempre grata ma non ho mai saputo il suo nome) : " la famiglia è un luogo dove circola diffusa e reciproca affidabilità". Il fatto che fossimo ad un corso di specializzazione per la cura delle vittime di abuso sessuale intra familiare non fa che ingigantire il senso di questa definizione, esperita e distillata in lunghi anni di triste lavoro con famiglie abusanti, cioè traditrici per definizione. E ancora, un punto importante è la voce che

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 26

sgorga per chiamare aiuto solo quando si accende un barlume di speranza, al contrario di altre giovani più sfortunate ,che hanno vissuto, subendo la violenza fino in fondo, la perdita di ogni speranza e per questo porteranno per sempre un grumo di silenzio nel petto.

FONDAMENTE NOVE
da PENSIERI PICCOLISSIMI di Tiziana Turchetto
Editoria Universitaria Venezia
Me mama m'ha conta'
che un zorno la maestra
i ga portai
a le Fondamente Nove
a veder le montagne.
I fioi ga alzà i oci
e i ga vardà sto bianco,
sta grandessa sta maestà,
e anche se i stava
a i Miracoli o ai Do Mori
noi gaveva mai pensà
de vardar cussì in là,
dopo de l'acqua e de le barene,
de veder cussì in fondo...
Gera tanto tempo fa
prima che i ghe cambiassse nome
a le Fondamente Nove

COOPERATIVA DANIELE MANIN
IMPRESA POMPE E TRASPORTI FUNEBRI
SERVIZIO NOTTURNO E FESTIVO
☎ 52.20.637
☎ 52.09.188 - FAX
UFFICIO - CAMPO DEI SS. APOSTOLI
CANNAREGIO, 4463 VENEZIA

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 27

"Adolph Gottlieb. Una retrospettiva"

di Maria Teresa Secondi

"Pittore altissimo, colorista straordinario, offre messaggi di emozione. Protagonista indiscusso della grande stagione pittorica e artistica americana del secondo dopoguerra. Le prime sale sono di grande significato, l'ultima è una gioia". Si esprime con entusiasmo Massimo Barbero, curatore di "Adolph Gottlieb. Una retrospettiva", magistralmente allestita presso la Collezione Guggenheim, a Palazzo Venier dei Leoni. La mostra è stata inaugurata da Philip Rylands, direttore della Collezione Guggenheim, un' istituzione culturale molto amata in città. "Qui ci si sente bene" assicurano alcuni affezionati iscritti amanti d'arte. Il tutto in nome della grande mecenate Peggy, il cui ricordo è sempre vivo in ogni manifestazione. Di Adolph Gottlieb (New York 1903-1974), artista americano, ebreo (come reazione ad Adolf Hitler cambia il suo nome in Adolph) , è la prima mostra qui in Italia che ci racconta dai suoi esordi alla maturità, proposta per far conoscere al pubblico italiano e ai tanti turisti che affollano Venezia e i Musei, la sua arte e il suo ruolo nel grande movimento dell'Espressionismo astratto. Uno dei creatori della "Nuova Pittura". Giovanissimo, a diciassette anni lascia l'America, studi e lavoro, per recarsi a Parigi - dove si fermerà per sei mesi, e in Germania per un anno -, intraprendendo il viaggio, in modo avventuroso, senza nemmeno il passaporto, imbarcandosi su un mercantile diretto in Francia, lavorando per pagarsi la traversata. Visita musei e gallerie d'Europa toccando Vienna, Berlino, Dresda, Monaco di Baviera. Un'esperienza importante che

gli fa conoscere la pittura di Matisse, Cezanne, Pablo Picasso, Joan Mirò, Paul Klee, a cui è debitore nei suoi primi lavori. Tornato a New York frequenta i corsi della Art Student's League dove ha per compagni di classe Alexander Calder e John Fraham. Stringe amicizia con gli artisti del tempo Barnett Newman, Moses e Raphael Soyer, Ben Shahn, David Smith. Con Mark Rothko e Milton Avery l'amicizia e il confronto dureranno tutta la vita. Una vita peraltro tranquilla, felicemente sposato con Esther Dick, lontano dallo stile di vita di un Pollock o de Kooning e dagli atteggiamenti stravaganti di tanti artisti. Nel '41 esegue i primi Pictograph; nel '44 espone per la prima volta alla Wakefield Gallery di New York; nel '48 inizia una serie di dipinti che titola "Unstill life"; riceve premi e commissioni, espone in personali e collettive, ha importanti incarichi, insegna all'Università di California; nel '68 ben due istituzioni organizzano una sua retrospettiva, Whitney Museum of American Art e il Museo Solomon R. Guggenheim. Nel '70 è colpito da un ictus, ma l'artista continua a lavorare fino a due settimane prima di morire. Oli e smalti su tela, acquerelli, carboncino, pastelli su carta,

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 28

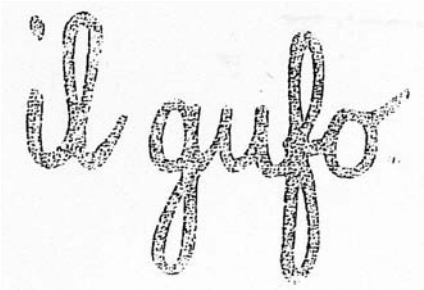
guazzo e matita, collage, linoleografia, acquaforte e acquatinta, acrilico e le pennellate di bianco, nero e rosa, ocra, in "Rosso di sera" , "Esclamazione", "Foschia", "Ondata di caldo", colori tenui come nel "Disco pallido", forti come in "Segni", "Contrappunto", "Paesaggio immaginario", "Tre dischi su fondo cromo", "Luminescenza verde", "Rosso indiano", "Fondo rosso" e "Fondo blu","Ruggine" . Colori , colori, colori a… colorare la vita e illuminare lo spirito. Una parabola che giunge al massimo successo di pubblico e di critica. Viene da pensare ai genitori che lo avrebbero voluto normale studioso o attento lavoratore presso la loro cartoleria…

Il progetto è stato realizzato per merito dell'amicizia che intercorre tra Richard Armstrong e Philip Rylands con Sanford Hirsch , Executive Director della Adolph and Esther Gottlieb Foundation di New York e con Otto e Kirstin Hubner, che rappresentano la Gottlieb Foundation in Europa, e con il contributo della Regione Veneto e di altri storici partner della Guggenheim. Ricco il Catalogo che accompagna l'esposizione "Adolph Gottlieb. Una retrospettiva" a cura di Massimo Barbero (Giunti).

La mostra è aperta fino al 9 gennaio 2011 orario 10-18 (chiuso il martedì).

Due artisti, due stili, due epoche. Giacomo Favretto (al Correr) e Adolph Gottlieb hanno inciso nella storia dell'arte, il primo nel romantico Ottocento, innovando l'arte veneziana, il secondo nel distruttivo Novecento, innovando l'arte americana. Riuniti a Venezia, nella città cosmopolita per eccellenza. Da vedersi. Quest'anno la Guggenheim compie trent'anni . Per celebrare questo anniversario è stato prodotto un video di 30 secondi – ma che è costato agli allievi dello IED (Isituto Europeo di Design) quasi tre mesi di lavoro, dall'ideazione alla realizzazione, - che si propone e ripropone. Il messaggio , che sarebbe sicuramente piaciuto a Peggy, è quello dello spirito della creatività, innovazione e sperimentazione. La presentazione è avvenuta alla Fondazione Querini Stampalia introdotta da Marino Cortese e Philip Rylands, con spirito di amicizia e di collaborazione.

"IL GUFO" di Asolo, ha gentilmente donato alla Sezione "Arcobaleno" di questa Misericordia, alcuni capi di vestiario per bambini da portare nel CARCERE femminile della Giudecca - Sezione NIDO.
Ringraziamenti vivissimi!!!



Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 29

Francesco Maria Piave, il Librettista di Verdi

di Angiolo Zoni

Un ricordo, nel bicentenario della nascita, lo merita il poeta e librettista Francesco Maria Piave, nato nell'isola di Murano il 18 maggio 1810. Destinato allo studio ecclesiastico, abbandona il percorso per seguire, a diciassette anni, la famiglia prima a Pesaro poi a Roma, dove può dedicarsi allo studio prediletto della filosofia e della retorica. Proprio a Roma comincia a scrivere articoli e novelle collaborando alla "Revue des Deux Mondes". Nel 1838, alla morte del padre, decide di ritornare a Venezia dove trova lavoro, come correttore di bozze, presso la Tipografia Antonelli nel palazzo Lezze sul rio della Misericordia. Di carattere allegro e bonario, si dedica alla stesura di articoli e a poetare puntando in particolare sul libretto d'opera destando l'attenzione dell'ambiente intellettuale veneziano. Nel 1842 il conte Mocenigo, Presidente del Teatro La Fenice, lo chiama per collaborare come librettista ed è in tale occasione che viene presentato a Giuseppe Verdi. Il musicista bussetano, reduce dal trionfo del "Nabucco", su libretto di Temistocle Solera, dato alla Scala di Milano il 9 marzo 1842, dopo l'insuccesso di "Un giorno di regno", accetta di musicare "Ernani", che il Piave aveva tratto da Victor Hugo. La trama del libretto la stende già lo stesso Verdi che riduce i cinque atti del poema drammatico in quattro parti, denominate "Il bandito", "L'Ospite", "La Clemenza", "La Maschera", classificando l'opera come "dramma lirico" e con qualche variazione nel nome dei personaggi: dona Sol diviene Elvira e il vecchio zio Ruy Gomes è Silva. Il Piave si sottomette all'esigente Verdi e lo sarà anche in seguito per gli altri libretti (una decina circa) come "umile schiavo versificante" secondo il Mila "più che di librettista". L'opera, data alla Fenice il 9 marzo 1844, ha un enorme successo popolare e ciò corrisponde alla mentalità delle generazioni italiane nel clima che va verso il 1848. Basti pensare all'entusiasmo che il coro "Si ridesti il leon di Castiglia" suscita nel pubblico. Nello stesso anno dell'Ernani il Piave fornisce a Verdi il libretto de "I due Foscari", tragedia lirica in tre Atti, tratta dal dramma in cinque atti di George Gordon Byron e data a Roma (Teatro Argentina) il 13 novembre 1844. Verdi giudicava i "Due Foscari" come "un soggetto che va curato e che si presta immensamente, pieno di passione, musicabilissimo". Passando dall'opera corale all'opera a personaggi, Verdi musica "Macbeth", su di un testo preparato dal Piave e da Maffei e tratto da una tragedia in cinque atti di Shakespeare, rappresentato a Firenze (Teatro La Pergola) il 14 marzo 1847. L'incontro Verdi-Shakespeare si trasforma in uno scontro e neanche il rifacimento in francese del 1865 (Teatro Lyrique di Parigi) sarà in grado di riassestare l'opera. Nonostante gli squilibri, il "Macbeth" a confronto con le opere precedenti (le succitate più "Giovanna d'arco", "Alzira" e "Attila") è un autentico capolavoro. L'appuntamento con Shakespeare sarà rimandato in attesa di un poeta-musicista (Arrigo Boito) che fornirà a Verdi i due ultimi capolavori: "Otello" e "Falstaff". Prima di

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 30

"Rigoletto", Piave dà a Verdi due libretti: "Il Corsaro" e "Stiffelio". "Il Corsaro", che Piave trae da un poemetto di Byron, viene dato a Trieste (Teatro Grande) il 25 ottobre 1848 ed è la prima opera alla cui prima esecuzione Verdi non interverrà. Forse è stata composta senza entusiasmo e in fretta perché imposta per contratto dall'impresario Lucca, ma anche perché c'è una svolta nella sua vita privata: Verdi va a vivere con la Stepponi in una casa presa in affitto a Passy. A Milano Verdi non è presente all'epoca delle Cinque Giornate (marzo 1848) e ritorna in Italia in aprile e da Milano scrive una lunga lettera al Piave, che si trova a Venezia come soldato nella repubblica di Manin. Onore ai prodi (delle cinque Giornate) onore a tutta l'Italia che in questo momento è veramente grande !". Poi rivolto al Piave: "Bravo il mio Piave, bravi tutti Veneziani, bandite ogni idea municipale, doniamoci tutti una mano fraterna e l'Italia diventerà ancora la prima nazione del mondo !". "Stiffelio", opera in tre atti, viene data a Trieste il 16 novembre 1850 e non ha successo. Nel 1857 Piave fa un rifacimento di tale opera sotto il titolo di "Aroldo" che Verdi compone per inaugurare il Teatro Nuovo di Rimini (16 agosto 1858) con esito abbastanza buono. Dei tre capolavori che il musicologo Mila definisce "della trilogia popolare" e cioè: Rigoletto, Trovatore e Traviata, ben due sono del Piave (Rigoletto e Traviata) mentre il libretto del Trovatore è di Cammarano. "Rigoletto" (la Maledizione), che Piave trae da "Le roi s'amuse" di V. Hugo, è un melodramma in tre atti, dato alla Fenice nel marzo del 1851. La censura vieta la fedele riduzione del dramma: il re assolutista Francesco I diviene il Duca di Mantova e il deforme buffone Triboulet si chiamerà Rigoletto". E Rigoletto – secondo il Baldini nel suo bel libro "Abitare la battaglia", Garzanti Ed. – è il primo personaggio che Verdi prende ad esplorare oltreché di fuori, anche di dentro". In quest'opera i cantanti sono per Verdi i soli strumenti del suo melodramma mentre l'orchestra è complementare delle voci. Rigoletto è un capolavoro in assoluto in tutte le sue parti anche se basterebbe il mirabile quartetto dell'ultimo atto "Bella figlia dell'amore" per definirlo come tale. E capolavoro in assoluto è pure la "Traviata" anche se cade miseramente alla Fenice il 19 gennaio 1853 per colpa di alcuni cantanti non efficienti. Tratta dal dramma di Alexandre Dumas figlio". La dame aux camélias", Piave, con Verdi super revisore, cambia i nomi dei personaggi di Margherita in Violetta Valery e di Armando in Alfredo Germont. Ritoccata in alcune parti, quattordici mesi dopo trionfa al Teatro S. Benedetto di Venezia. Il penultimo libretto che Piave prepara per Verdi è il "Simon Boccanegra" melodramma in un prologo e tre atti, il cui schema Verdi stesso trae dal dramma dello spagnolo Antonio Garcia Gutierrez stendendolo in prosa e inviandolo nell'agosto 1857 alla Presidenza della Fenice. Piave si limita a versificare le parti stese da Verdi. Caduta l'opera alla Fenice, aspre critiche vengono rivolte a Verdi e non al Piave. La seconda stesura del libretto viene fatta da Boito e la nuova opera viene data alla Scala il 24 marzo 1881. Tale rappresentazione suggella la conclusione di pace definitiva tra Verdi e la Scala. Dal dramma spagnolo "Don Alvaro e la forza del destino" di Angel de Saavreda, duca di Rivas, Piave trae il libretto per l'opera "La forza del destino" melodramma in quattro atti, rappresentato al Teatro Imperiale di Pietroburgo il 10 novembre 1862. L'opera viene poi rifatta su libretto del Ghislanzoni e rappresenta alla Scala nel 1869. Piave fu direttore degli spettacoli al Teatro La Fenice dal

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 31

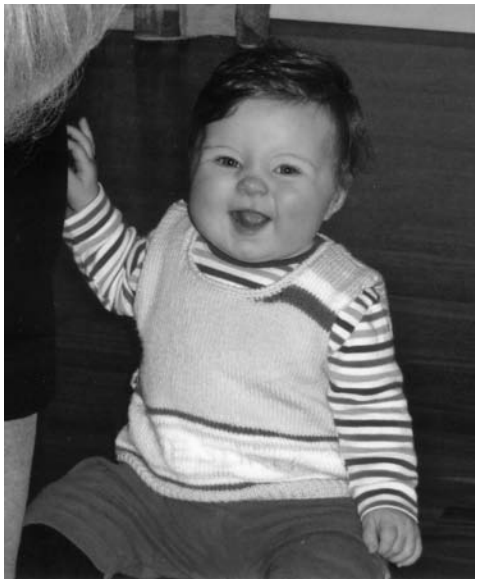
1843 al 1859, anno in cui passò alla Scala con lo stesso incarico. Scrisse circa sessanta libretti, oltreché per Verdi, per Mercadante, Pacini, Pedrotti, per i fratelli Ricci ("Crispino e la comare"), per Ponchielli e altri più undici incompleti. Su Piave è importante il giudizio di Gabriele Baldini nell'opera succitata, purtroppo lasciata incompleta per l'improvvisa morte dell'autore. "Dal punto di vista della formazione di Verdi come artista-commenta il Baldini – l'incontro col Piave è di gran lunga molto più importante che non l'incontro col Boito…e questo per un fatto semplicissimo: e cioè che l'incontro col Piave costituisce, in sostanza, un primo incontro di Verdi con se stesso" e poi "i libretti" del Piave sono i più belli per la musica di Verdi perché a comporli, nella sostanza, e fin negli accidenti, è stato lo stesso Verdi". Il nostro poeta e librettista muore a Milano il 5 marzo 1876 dopo lunghi anni di sofferenze. A Murano, dove era nato, era sorto un teatro a lui intestato, ora occupato da una vetreria. Il suo unico ricordo nella sua isola rimane, vicino al faro, nella fondamenta che porta il suo nome.

CHE BELLO ESSERE NONNA!

di Paola Ellero *

Il 21 dicembre 2009 è nata Lucia, la mia nipotina.

Ricordo, con profonda emozione, la sensazione che ho provato, quando l'ho vista, in ospedale, per la prima volta. Mi ha colto un sentimento di grande tenerezza nel vedere quel fragile corpicino e quel visetto dolce, sereno che riposava. In quel momento ho compreso, con forte tensione, "Il miracolo della vita". Neppure quando sono diventata mamma ho pensato alla grazia che il Signore mi aveva donato: ero, allora, più preoccupata che la mia creatura nascesse sana e che tutto andasse per il meglio. Non mi sono soffermata su quello che avevo ricevuto. La mia giovane età non mi ha aiutato a comprendere, in tutti i suoi aspetti più profondi, la grandiosità della nascita. In questi mesi ho seguito con amore la crescita di Lucia ed i suoi progressi: i suoi primi sorrisetti, le sue braccine tese verso di me per essere presa in braccio, mi hanno sempre suscitato tanta gioia. Ora comincia a fare i suoi primi passi ed è una grande emozione vedere come si appoggia fiduciosa alle mie mani, perché la aiuti a camminare e ad esplorare il mondo che la circonda. E' bello giocare con Lucia: siedo vicino a lei ed invento qualche passatempo per farla divertire. Ritrovo così la spensieratezza, persa negli anni, di quando ero bambina ed i pensieri della mia vita quotidiana si dileguano. Com'è allegro e gioioso il suo modo di ridere !



Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 32

E guardando il suo sorriso, il mio pensiero inizia a spaziare…e si posa sui bambini abbandonati, denutriti, maltrattati o usati...Come può, Signore, l'uomo essere così crudele ! Come è possibile non commuoversi dinnanzi agli occhi ingenui di un bambino ? Oggi, purtroppo, viviamo in una società troppo spesso individualista, pronta a realizzare il benessere personale e dimentica di quei valori che dovrebbero essere i caposaldi della nostra vita, quali l'onestà, l'amore per il prossimo, la lealtà. E' l'uomo che deve rivedere il proprio comportamento ed imparare dai bambini la spontaneità, la purezza di cuore, la sincerità. A ragione Gesù ci esortava "Se non cambiate, per diventare come dei bambini, non entrerete nel Regno dei cieli" (Matteo, 18,3)

Una vita tra i centenari

di Giancarlo Bottecchia

L'inizio dell'anno 1986 sembrava ripetere la monotona successione dei genetliaci degli anni precedenti: si festggiarono, infatti, i 103 anni di Giuseppina Nicolini ed i 102 di Teresa Faresini, rispettivamente il 5 ed il 15 gennaio. Ma fu anche un anno in cui dovemmo sopportare dolorose defezioni attenuate o nuovi arrivi nel club dei centenari, come racconterò più avanti. Peraltro, prima di riprendere a narrare la storia dei nostri centenari, ritengo molto interessante ricordare un quadro sinottico del raffronto tra centenari e diciottenni pubblicato dal quotidiano "Nuova Venezia" in occasione delle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio Comunale di Venezia. L'articolo che presentava il quadro dei due gruppi di età, i centenari ed i diciottenni, così introduceva il tema: "Il Comune di Venezia conta 277.575 elettori, dei quali 129.979 sono maschi e 147.596 femmine. Tra questi vi sono ben 33 centenari, 4 maschi e 29 femmine. La più vecchia è Maria Milanetto, 104 anni. Sono 19 i giovani che votano per il rotto della cuffia perché compiono 18 anni il giorno prima del voto: 14 sono maschi e solo 5 femmine. Questa rilevante differenza è dovuta al fatto che negli ultimi anni, costantemente, il Comune di Venezia ha registrato una maggior nascita di maschi. L'età media degli elettori è piuttosto alta: 46-47 anni, il che dimostra ancora una volta quanto siano pochi i giovani residenti nel Comune".

Ecco la pagina del giornale:

elezioni 5

A quota 100

Bortolosso Teresa ved. Berton	7.6.1885	Via del Pozzo (Favaro) n. 10
Mion Colomba ved. De Lauro	28.7.1884	Via Ippolito Caffi (Marghera) n. 5
Cavallari Domitilla ved. Casarolli	2.10.1884	Via Luca Carlevaris (Zelarino) n. 15
Schirone Caterina ved. Mele	12.6.1885	Riviera S.Nicolò (Lido) n. 16
Treka Martha ved. Piccero	25.2.1885	Via Marco Foscarini (Lido) n. 16
Venturini Ildebrando	11.3.1885	Via Gaspare Gozzi (Mestre) n. 1
Borgato Virginia	14.11.1885	Via Guglielmo Oberdan (Carpenedo) n. 26
Colussi Elvira ved. Ferrari	31.10.1885	Piazza 27 Ottobre (Mestre)
Poli Giorgina ved. Noriller	10.10.1884	Corso del Popolo (Mestre) n. 227-r
Vianello Giovanna ved. Volta	25.10.1884	Viale 4 Novembre-S. Elena (Venezia) n. 89
Cella Jacopo	10.1.1884	Cannaregio (Venezia) n. 2591
Malorca Francesco	15.10.1884	Cannaregio (Venezia) n. 4111
Astolfo Arcene ved. Bin	12.8.1883	San Polo (Venezia) n. 3077-d
Moretti Maria Angela ved. Pignatta	7.2.1885	Castello (Venezia) n. 614
Grasso Angelo	21.6.1881	Castello (Venezia) n. 2845-a
Artesi Angelica ved. Trevisan	28.6.1883	Castello (Venezia) n. 2926
Nicolini Giuseppina	5.1.1883	Castello (Venezia) n. 4337
Carnio Fusilla in Mazzucato	13.4.1885	Castello (Venezia) n. 5071
Masetto Angela ved. Vignola	10.11.1885	Castello (Venezia) n. 6691
Faresin Angela	16.1.1884	Castello (Venezia) n. 6691
Gennari Ida ved. Taranto	15.8.1884	Castello (Venezia) n. 6691
Dalla Chiara Maria	27.11.1885	San Marco (Venezia) n. 3051
Buccellati Claudia ved. Costa	5.10.1883	San Marco (Venezia) n. 4882
Chenet Angela ved. Chizzali	1.9.1885	Dorsoduro (Venezia) n. 814
Tagliavento Teresa ved. Flia	16.6.1885	Dorsoduro (Venezia) n. 1326-a
Dozza Ginevra ved. Merlo	11.10.1885	Via Ugolino Vivaldi (Ca' Vio) n. 24
Cimarosto Maria ved. Facco	29.11.1985	Via Delle Ville (Malamocco) n. 12
Beato Leonilda	23.2.1884	Strada Del Bagni Comunali (Ml.) n. 3
Paltrinieri Elisabetta ved. Chincarini	4.5.1884	Castello (Venezia) n. 6691
Milanetto Maria	12.3.1881	Castello (Venezia) n. 6691
Voltolina Giulia ved. Merlo	6.9.1884	Via Andrea Palladio (Marghera) n. 34
Squeo Antonina ved. Marella	1.12.1885	Santa Croce (Venezia) n. 2123
Bellati Emma ved. Bortolazzi	1.12.1885	

I diciottenni

Uomini		Donne
1) - Colle Agostino	8) - Milanese Patuzzo Ezio	1) - Bellemo Marina
2) - Contiero Diego Alvise	9) - Moras Diego	2) - Rova Lucia
3) - Fabbro Andrea	10) - Nieto Umberto	3) - Tognati Fulvia
4) - Fantinato Davide	11) - Perale Diego	4) - Tonlinato Cristina
5) - Genovesi Edoardo	12) - Scarpa Antonio	5) - Vianello Emanuela
6) - Ghegin Luca	13) - Turchi Stefano	
7) - Marangon Martino	14) - Vianello Gianluca	

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 33

Alla fine del mese di febbraio, però, perdemmo la decana delle centenarie, Maria Milanetto che, per soli 15 giorni non riuscì a tagliare il traguardo dei 105 anni, e che così veniva ricordata dalla "Nuova Venezia": *"E' morta giovedì, nella casa di riposo dei Santi Giovanni e Paolo, Maria Milanetto, la "nonna di Venezia" per eccellenza. Avrebbe compito il 12 marzo prossimo 105 anni. Era nata a Venezia nel 1881, nubile, aveva fatto per moltissimi anni la governante presso una casa patrizia veneziana. Ultraottantenne aveva smesso di lavorare. Era rimasta totalmente autosufficiente fino al centesimo anni di età e quindi aveva cominciato a passare molte ore a letto perché si sentiva "un pochino" stanca. Il direttore dell'ospedale, il gerontologo Giancarlo Bottecchia, già pensava al suo compleanno. Come al solito, la decana veniva accompagnata durante la festicciola dagli altri centenari. Una cerimonia divenuta una tradizione. L'ospedale veneziano vanta, a quanto pare, un record nazionale". E così commentava "Il Gazzettino": "Morta nonna Maria. Era la persona più longeva della città, in quanto avrebbe compiuto, il 12 marzo prossimo, 105 anni. Purtroppo però Maria Milanetto non è riuscita a tagliare questo eccezionale traguardo che ha soltanto sfiorato. Si è spenta, infatti, l'altra notte, nel reparto S. Maria Elisabetta della casa di riposo S.S. Giovanni e Paolo, dov'era ospitata da 7 anni. Le è stata fatale una bronchite febbrile, a causa della quale il cuore non ha tenuto. Nonna Maria, come ormai tutti la conoscevano, con la sua data di nascita anteriore alla morte di Giuseppe Garibaldi e contemporanea all'uscita dei "Malavoglia" di Giovanni Verga, precedeva tutti, nella casa di riposo, nella classifica attuale dei centenari ivi ospitati. Adesso, ai Santi Giovanni e Paolo, se ne contano sei, tra i quali un solo uomo, l'Ammiraglio Majorca". Forse per un presagio inconsapevole del giornalista, dopo pochi giorni, il 2 marzo, l'Ammiraglio ci lasciò. Così diede la notizia il quotidiano "La Nuova Venezia": "E' morto ieri mattina alle 10.30, nella casa di Riposo S.S. Giovanni e Polo, l'Ammiraglio Francesco Majorca, il marinaio più vecchio d'Italia oltre che il nonno per eccellenza di Venezia. Quest'anno avrebbe compiuto 102 anni. Unico maschio tra i centenari alloggiati nella casa di riposo veneziana, era nato in Sicilia, vicino a Palermo, nel 1884. Arrivò a Venezia nel 1943 come ammiraglio-medico dell'Ospedale di S. Anna. Per merito suo venne ristrutturato il reparto. Divenne poi direttore generale della Sanità, la più importante carica della Marina per un ufficiale medico. Il giorno del suo compleanno, lo scorso 15 ottobre, fu festeggiato e attorniato dalle altre "ragazze" centenarie appartenenti a questo esclusivo quanto invidiabile club. Egli possedeva una memoria di ferro. L'anno scorso ricordò al cronista che 12 mesi prima gli aveva promesso una foto davanti alle 100 candeline. Si era laureato in medicina a Napoli nel 1912 "con il massimo dei voti e il merito della lode". La sua carriera militare durò cinquant'anni. Majorca andò in pensione nel 1955". Ma per l'Istituto la serie negativa non era giunta al termine. Il giorno 11 marzo perdemmo anche Ida Gennari Taranto, e cos' ne parlò "Il Gazzettino": "Si è spenta ieri, nella casa di riposo S.S. Giovanni e Paolo una delle ultracentenarie della città, Ida Gennari, ved. Taranto: avrebbe compito 102 anni il 15 agosto prossimo. La Signora aveva raggiunto ed oltrepassato il traguardo del secolo in ottima forma, circondata dalla simpatia di tutti e dai numerosi ricordi della sua lunga esistenza: dalle corrispondenze con*

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 34

Fogazzaro e D'Annunzio alle vicende della Seconda Guerra Mondiale, che la videro seguire instancabilmente il marito, generale di Corpo d'Armata Arturo Taranto. Tra i nipoti di Ida c'è il professore Guglielmo Rocherssen, vicepresidente della Corte Costituzionale. Altro parente era Nino Taranto". Ben presto, però, la serie positiva riprese e, il 7 giugno, festeggiammo Antonia Silvestrini, così ricordata da "Il Gazzettino": "Un altro traguardo centenario alla casa di riposo dei Santi Giovanni e Paolo. Ha compiuto un secolo Antonia Silvestrini, nativa di Parma, figlia di un illustre clinico. Veneziana da cinquant'anni, la signorina Silvestrini è da dieci anni ospite dell'Istituto, ieri rappresentato dal direttore sanitario Prof. Bottecchia e dal Presidente dell'IRE Avv. Mario Vianello. Zia del dottor Rodolfo Kraus, aiuto nel reparto di Medicina Seconda dell'Ospedale Civile, la centenaria ha spento con decisione la candelina augurale della torta". Il 16 settembre Giulia Voltolina raggiunse i 102 anni, e così ne parlò "Il Gazzettino": "Centodue anni: un'età davvero invidiabile. Li ha festeggiati ieri mattina, attorniata dal personale sanitario della casa di riposo, dai parenti e dagli ospiti dell'ospedale , Giulia Voltolina. Anche ieri, come l'anno scorso, ha partecipato alla festa organizzata nel reparto S. Giuseppe, ed ha spento, mentre tutti le facevano gli auguri, un'unica grande candela. Per l'occasione si è vestita con un abito elegante, ravvivato da un tocco di civetteria: un garofano di seta bianca. Lo stesso che aveva messo anche l'anno prima per festeggiare i 101 anni: chissà, forse, per nonna Giulia quel garofano è un portafortuna !". Il 28 novembre "Il Gazzettino" ricordò i 101 anni di Maria Dalla Chiara: "Ha compiuto ieri i 101 anni ed è ancora abbastanza lucida: tant'è che al reparto S. Pietro della casa di riposo, dov'è ospitata da diverso tempo, ha partecipato con molta allegria e buon appetito alla festa organizzata in suo onore. Al primario, dott. Bottecchia, ha infatti chiesto perché non mangiasse la torta come stava facendo lei. Perché, le ha risposto il primario vorrei anch'io arrivare alla sua età… Maria Dalla Chiara, veneziana, nubile, è, in ordine cronologico, la quarta delle cinque centenarie che attualmente vivono nella "sua" casa di riposo. La più vicina al traguardo del secolo è ora Anna Maria Toselli". L'otto dicembre fu la volta proprio di Anna Maria Toselli. Riporto da "Il Gazzettino": "Una nuova centenaria veneziana è stata festeggiata ieri mattina nel reparto S. Elisabetta, alla casa di riposo S.S. Giovanni e Paolo. Si tratta di Anna Toselli, buranella di origine, poco fortunata in verità durante la sua esistenza: aveva infatti perduto la vista quando aveva appena nove anni. Ha tuttavia sopperito con coraggio a questa sua infermità, mentre viveva nell'isola natale ed è giunta a tagliare il traguardo del secolo nella sua nuova casa. Le hanno fatto festa, dopo una messa, insieme ad alcuni parenti che le sono rimasti, gli altri ospiti ed il personale direttivo ed infermieristico del reparto". Continua…

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 35

NATALE ORTODOSSO

di Giuseppe Mazzariol

Prima di entrare nel vivo della celebrazione del Natale ortodosso è opportuno esporre qualche breve notizia riguardo questa Chiesa cristiana separata.
Essa è una comunione di chiese cristiane autocefale, erede della cristianità dell' Impero bizantino, che riconosce soltanto al Patriarca ecumenico di Costantinopoli un "primato d'onore". Si è "affrancata" dalla Chiesa di Roma in seguito al cosìddetto Scisma d'oriente , risalente a circa un millennio fa'. Si chiama "Chiesa ortodossa" dal termine "ortodossia" che deriva dal fatto che questa Chiesa ritiene sussista in sé la Chiesa universale fondata da Gesù Cristo, con l'appartenenza di tutti i battezzati e si ritiene altresì custode dell'originale cristianità apostolica.
Le Chiese ortodosse più importanti sono quella greca, russa, bulgara, serba, rumena e quella copta di Alessandria d'Egitto che, purtroppo, a Capodanno, è assurta nella cronaca di tutti i giornali del mondo per il vile attentato subito dai suoi edepti che si erano recati in chiesa la sera di Capodanno.
Complessivamente la Chiesa ortodossa orientale è per dimensioni la terza maggiore confessione cristiana, con circa 250 milioni di fedeli in tutto il mondo.
Tralasciando motivi dogmatici e dottrinali che hanno causato questa separazione dalla Chiesa romana, parlerò della festività del Natale ortodosso che si differenzia dal punto di vista temporale da quello delle altre Chiese cristiane e in particolare da quella cattolica di Roma.
Eccone i motivi. Sino quasi alla fine del 1500 tutte le Chiese cristiane seguivano il calendario introdotto dall'imperatore romano Giulio Cesare, detto per l'appunto "calendario giuliano".
Nel 1582 Papa Gregorio XIII riformò questo calendario in quanto riportava un difetto di calcolo rispetto al calendario solare e, pertanto, non rispettava più l'andamento delle stagioni. Con il nuovo calendario furono così soppressi 10 giorni nell'anno 1582, dal 5 al 14 ottobre e non vennero più considerati bisestili gli anni dei secoli non

MARMI E GRANITI
MUFFATO s.n.c.
di Ragazzo E. F. e Smerghetto G.

LAVORAZIONE ARTIGIANALE
DI MARMI E GRANITI
LAVORI CIMITERIALI E RESTAURI

Laboratorio:
Cannaregio, 5113/a (Ve)
P. IVA - C.F. 03316660277

Mostra campionaria:
Cannaregio, 5071 (Ve)
Tel. e fax 041 5208846

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 36

divisibili per 400. Questo calendario, che è l'attuale in uso, prese pertanto il nome di quel Papa, chiamandosi "calendario gregoriano". Questi cambiamenti però non furono accettati dalla Chiesa ortodossa che continuò e continua tutt'ora a celebrare le ricorrenze religiose sulla base del vecchio calendario giuliano. La non accettazione del nuovo calendario probabilmente era dovuta a dei dissidi e a delle fratture con la Chiesa di Roma avvenute prima di quest'epoca. Penso che ora, nel terzo millennio, bisognerebbe dare una nuova "regolatina" al calendario !

Pertanto il Natale ortodosso ricade ancor oggi il 7 gennaio del nostro calendario, che a sua volta corrisponde al 25 dicembre del vecchio calendario giuliano.

Alcune Chiese ortodosse però adottano un "calendario misto" : per le feste che ricorrono in date mobili si segue il calendario giuliano, mentre per le feste che ricorrono in date fisse si segue quello gregoriano. Il calendario giuliano, in questi casi, è seguito soprattutto dalla Chiesa serba, bulgara,russa,gregoriana e di Gerusalemme. A differenza dalla Chiesa cattolica di Roma, nei Paesi ortodossi non esiste il presepe come simbolo della nascita di Cristo, perchè la nascita del Salvatore viene considerata un fatto talmente sacro da non poter essere rappresentato attraverso una mediazione umana, quale può essere quella del presepe che venne introdotta da San Francesco d'Assisi. La natività, nella tradizione ortodossa, viene rappresentata attraverso la luce e la luminosità, indici di purezza. Addobbare "l'albero di Natale" è invece una tradizione comune anche all'interno delle chiese. Prima del giorno di Natale i fedeli ortodossi osservano una quaresima di 40 giorni in cui mangiano solo cibi magri, niente carni, latticini e simili.

La vigilia è il giorno di rigore : digiuno fino a mezzanotte e tante preghiere.

La canonica cena del Natale ortodosso non è ricca : vengono consumati soltanto uno o due piatti che ricordano ai commensali il sacro evento.

La cena trascorre in un silenzio solenne e la festa comincia dopo la messa notturna.

A tavola si raduna generalmente solo la famiglia, mentre il giorno di Natale (7 gennaio) possono partecipare anche gli ospiti.

Anticamente il giorno di Natale i giovani si riversavano fuori mascherati e girando per le strade facevano scherzi e chiedevano cibo e da bere nelle case. Ora questa usanza ormai si è persa.

Dopo il Natale inizia il periodo di "sviati", ossia 12 giorni santi in cui si susseguono gli eventi dedicati alla nascita e al battesimo di Cristo.

Curiosità veneziane

di G. M.

L'attivazione del cimitero di Venezia, a seguito del decreto napoleonico che aboliva tutti i piccoli camposanti distribuiti attorno alle chiese della città, venne fissata dall'Autorità municipale il 1° luglio 1813. Il Cicogna annotava nel suo diario: "Siamo tutti curiosi per sentire chi sarà il primo colà seppellito". Qualche giorno prima dell'attivazione e precisamente il 28 giugno, una certa Marianna Bosa, di 36 anni, cameriera nella casa di un negoziante di confetture ai S.S. Apostoli, si era recata

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 37

insieme ad alcune amiche a visitare l'isola preparata per il nuovo uso. Conversando con le compagne, ella disse scherzando: "Chi sarà mai quel vecchio che verrà per primo ad abitarvi ?" Marianna Bosa era nella pienezza della vita, fiorente di salute e, guarda caso, fu proprio lei ad inaugurare il cimitero, morendo improvvisamente nella notte tra il 28/29 giugno. Qualche giorno dopo l'inaugurazione e precisamente il 6 luglio, il Cicogna visitava il cimitero, riportando una triste impressione: "Oggi, 6 luglio 1813 fui a vedere il nuovo cimitero. Alla riva vi erano barche che da tutte le parti della città levavano i cadaveri. Vidi al primo entrare due cadaveri stesi o per dir meglio gettati a terra ignudi, appartenenti già all'ospitale vicino. Progredii co' miei compagni al luogo dove si seppellivano. Mi si offersero alla vista due ignudi …Il veder poi maneggiare come fosser legna quei cadaveri ci fa conoscer il poco conto che deve farsi del nostro corpo pel quale tanti insuperbiscono; è poi biasimevole l'indecenza di recarli nudi alla sepoltura, ma quest'è il costume. Parevami che mi dicessero, queste anime con Dante: …chi è costui che senza morte va per lo regno de la morta gente ?"

(da " Diario" di Emmanuele Antonio Cicogna)

La gondola nera

di Roberto Velardita*

Che'e gondole sia nere
Lo sa anca i putei
Zà fin dai tempi antichi
De'Dogi e cicisbei,
ma una più de tute
xe nera come el fiel.

Xe quela che presto tardi
Ne porta a San Micèl…
Lo so che solo a sentir
parlar de simitero
qua tuti fa i scongiuri
opur 'i toca el fero,

Ma anca se Caronte
co'calma spetarà
a l'ultimo traghetto
ze ben pensarghe zà…

Infati al dì de ancuo,
perfin quando ti mori
bisogna far de furia,
co tanto de motori,
ch'el morto pe'l cazin
se sveja un fià sbazio
ma intossegà dal fumo
ricasca zò stechio…
E po' de star per sempre
serà dentro 'na cassa
mi credo che nessun
ghe n'abia 'na gran pressa
e quindi mi ve digo
che l'ultimo viagio
xe tanto megio farlo
andando avanti adagio,
co'l tempo per el pianto
e pe'l estremo adio,

col remo che scandisse
i passi de l'oblio,
co' l'acqua fora bordo
che prega in un sussuro
e el sielo che drio del pope
pian pian deventa scuro…

**pseudonimo "El Vecio Nardi" 2010*

Il Messaggio 1-2011:Il Messaggio n3luglio06 13-01-2011 10:36 Pagina 38

Le ricette di nonna Silvana

di G. M.

BRANZINO FARCITO DI PESCE

- UN BRANZINO DI CIRCA 1,2 KG.
- 500 GR. DI CALAMARI
- 600 GR. DI GAMBERI
- 75 GR. DI CAPPERI
- 50 GR. DI OLIVE NERE
- 2 SPICCHI DI AGLIO
- ORIGANO – PREZZEMOLO
- 6 CUCCHIAI DI PANGRATTAT
- OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVE
- 1/2 BICCHIERE DI VINO BIANCO SECCO
- SALE E PEPE.

Mondate i calamari, tritateli e rosolateli con un po' di olio e uno spicchio di aglio. Cuoceteli a fuoco basso finché non saranno teneri. A 3-4 minuti dalla cottura, aggiungere i gamberi sgusciati. Salate e pepate.

Aggiungete l'origano, i capperi e uno spicchio d'aglio. Unite questo composto ai calamari e ai gamberi, amalgamateli bene e farcite il branzino. Legatelo poi con spago da cucina e adagiatelo in una pirofila oliata. Bagnatelo con il vino e cuocete in forno caldo a 180° per circa 30 minuti.

COTTO, ASSAGGIATO E POI MANGIATO….

Veneto Banca sa che le somiglianze
spesso non sono evidenti.
Noi e i nostri clienti ci assomigliamo
perchè siamo cresciuti negli stessi luoghi,
perchè parliamo la stessa lingua,
perchè abbiamo gli stessi valori,
perchè sappiamo guardare avanti.

Veneto Banca, a tua immagine e somiglianza.

VENETO BANCA

Filiale di Mestre - Piazza XXVII Ottobre, 31 - Tel. 041 974974
Filiale di Mestre - Via Luigi Einaudi, 56 - Tel. 041 5077711
Filiale di Venezia - San Marco 4233 - Campo Manin - Tel. 041 2411903

La pubblicazione di questo trimestrale avviene anche grazie al contributo erogato dal Gruppo "Veneto Banca"

La pubblicazione di questo trimestrale avviene anche grazie al contributo erogato dalla "Banca del Veneziano"

SOLIDA E SOLIDALE

BANCA DEL VENEZIANO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Le nostre Agenzie a

VENEZIA

Calle della Frezzaria, 1732 - San Marco
Campo San Barnaba, 2773 - Dorsoduro
Riva Sette Martiri, 1636 - Castello

www.bancadelveneziano.it